Lunedì 3 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 131.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduşco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE PREVISIONI DEL MOMENTO

ROMA, 1 giugno.

(*D. O.*) Il periodo acuto del movimento elettorale è terminato, ed ecco già che noi ci arrabattiamo a far pronostici intorno alla fisionomia della Camera nuova ed all'indirizzo che prenderanno i lavori parlamentari.

Curiosa davvero e lamentevole questa triste fatalità che pesa sulla nostra esistenza. La febbre incalzante di guardare anzitutto e sopratutto al domani, di prevenirlo, di precorrere, cancella, distrugge tutte le impressioni dell'oggi, annienta per la soverchia aspettazione le gioie, impedisce la calma consolante nei dolori, acuisce soltanto in modo morboso la nostra sensibilità per il futuro.

La vita vertiginosa della città ci riduce i veri ebrei erranti della politica, dell'arte, della scienza, dell'amore, condannati a correre innanzi, costantemente in attesa del nuovo, dell'imprevidibile, e perciò sempre armati di un occhialetto che non ci lascia scorgere chiaramente le cose circostanti, e ci illude, traendoci alle fantasticherie delle previsioni.

Così, dopo una settimana trascorsa a fare e rifar pronostici intorno al verdetto delle urne, dopo aver assistito alle battaglie degli attacchini a base di strisce e di colla, dopo aver superato l'incubo che la lettura e la discussione arida di nomi e di cifre e di collegi aveva finito per suscitarci anche nel sonno, non ci sappiamo ancora dar pace, e incominciamo nuove chiacchiere intorno al futuro atteggiamento degli eletti e del Governo.

È vero che per alcuni c'è un intermezzo: l'intermezzo solito che fa capo al detto di Napoleone I: « Vincitore è quello che crede di esserlo ». E, come era prevedibile, fanno mostra di credersi tutti vincitori.

L'aritmetica diventa un'opinione, per dar luogo alle conclusioni più inaspettate, alle spampanate più marchiane nella ridda delle cifre nessuno più finisce per aver ragione.

Certuni, che non possono negare l'evidenza dei fatti e che non hanno l'imprudenza di farlo, pur essendo costretti a dichiarare la vittoria del Governo, ricorrono ad un singolare ragionamento, avvertendo che dal 1876 in poi non c'è esempio di un Ministero che sia uscito dai comizi generali con una maggioranza inferiore ai quattrocento deputati. E si potrebbero anche qui discutere le cifre, prendendo a prestito gli argomenti da coloro stessi che oggi invocano a loro pezzo di forza questa considerazione; si potrebbe anche vedere se quelle maggioranze siano state veramente salde e fedeli. Ma è superfluo discutere tutto ciò, quando si può osservare che le elezioni attuali si sono combattute su una piattaforma così decisa, quasi direi così personale, che le affermazioni di fiducia dovettero necessariamente essere esplicite e impegnative, come forse non furono mai.

Dunque inutile e quasi assurdo è il tener dietro a queste postume recriminazioni colle quali chi è sconfitto ha bene il diritto di consolarsi un po', anche a costo di riuscire stucchevole al prossimo. Un fatto è certo: le classificazioni officiose saranno forse alquanto esagerate nell'assegnare alla parte ministeriale una maggioranza di quasi trecento e cinquanta deputati, all'infuori di quelli che essa potrà ancora guadagnare nei ballottaggi; e il computo diventa anche più eccessivo quando si consideri che a Camera aperta saranno presenti al massimo quattrocento cinquanta onorevoli sui cinquecento e otto, e quando si pensi che i negligenti sono quasi sempre e per ogni Governo gli amici del Ministero, e quando pur anche si tenga conto delle nove elezioni Crispi, le quali fanno momentaneamente perdere otto voti.

Ma non è meno vero che il Governo potrà contare sopra una prevalenza di oltre cento voti contro le opposizioni coalizzate, le quali d'altra parte sono per alcune gravi perdite state disorientate nella compagine loro.

Ozioso è dunque il voler far dire ai numeri diverso da ciò che essi rappresentano: ozioso è voler negare la vittoria del Ministero, che ognuno il quale consideri con occhio imparziale uomini e cose, deve ampiamente riconoscere.

Un altro è l'interesse per l'avvenire, cioè sul modo con cui potranno procedere i lavori parlamentari, data una tal maggioranza. Ed è questo veramente l'argomento che oggi si discute nel mondo politico, quale comincia ad animarsi nelle sale di Montecitorio e nei crocchi di Aragno.

Perchè è inutile farsi delle illusioni. L'on. di Rudinì, dopo avere diluito in una diecina di lettere e di discorsi quanto aveva saputo distillare nella *solitudine del suo studio*; dopo aver formulato con linee le più vaghe e meno compromettenti un programma di governo quale non potrebbe riuscire ad attuare in trent'anni di dittatura, è venuto nel discorso di Torino, quando oramai niente altro gli poteva soccorrere, a formulare non un'idea, che non era possibile, ma una risoluzione da congiurati.

E, come estrema minaccia, la risoluzione dei congiurati fu chiara ed aperta: quando pure essi fossero stati vinti, e pareva loro incredibile affatto la sconfitta, avrebbero pur sempre portato alla Camera la questione morale, decisi a non lasciar muovere passo al Governo prima di risolvere quella.

Ed è qui che possiamo attenderci l'inaspettato; è qui che nell'interesse di tutti, e delle istituzioni parlamentari specialmente, il Governo dovrà procedere con risoluzione, con fermezza, ma sopratutto con rigore di logica. Perchè la vittoria del Governo non deve essere soltanto vittoria numerica, e non deve neppure prestare il fianco ad essere considerata tale, ad essere come tale travestita agli occhi delle masse popolari. Vincere in siffatto modo, lasciando credere che agisca soltanto la *forza* prepotente del numero, sarebbe dare troppo buon giuoco agli oppositori. Come d'altronde sarebbe pericoloso evitare o aggiornare una risoluzione, poichè nessun regolamento disciplinare potrebbe in tal caso impedire che ogni giorno si levasse una voce offensiva per il decoro del Governo, lesiva, colla ostinazione della stilla sulla pietra, all'onore del Paese.

No: una sanzione definitiva, solenne, aperta, deve, dopo una franca e misurata discussione, assicurare all'opera legislativa un regolare e proficuo funzionamento in una mozione che non lasci luogo ad equivoci o ad interpretazioni dimezzate; devono i rappresentanti della nazione stabilire, dopo maturo esame della libera coscienza, un giudizio atto a chiudere per sempre il periodo degli scandali.

Oggi gli eletti del popolo sono in grado di dare questa sentenza senz'appello; poichè il terreno su cui l'opposizione ha voluto dar battaglia elettorale, preparava inevitabilmente i giudici supremi. Se il Parlamento dirà dunque la sua voce solenne a nome del paese, si avrà, dopo la sentenza, ampio diritto di chiamare denigratori dell'onore italiano coloro che tenteranno la scalata al potere colle armi avariate.

E le istituzioni parlamentari potranno e dovranno riprendere il loro naturale funzionamento.

Politica e religione

Dal *Nuovo Giornale* togliamo questo importante articolo ch'è degno dell'attenzione anche di quelli che non consentissero in tutte le idee che vi sono esposte:

« La importantissima crisi preparata da un così singolare concorso di eventi altrettanto gravi quanto eccezionali, è ormai superata. Il Paese l'affrontò con serietà di intenti e saldezza di propositi, di cui fanno fede l'ordine con cui si svolsero generalmente le operazioni elettorali e l'attitudine netta e decisa assunta dai partiti nella più gran parte dei Collegi. Se gli eletti sapranno interpretare e compiere con logica severità il mandato loro conferito dagli elettori in un modo che forse mai il più esplicito, l'Italia farà certamente un gran passo nella via della propria restaurazione economica e sociale. Poichè, senza arzigogolare sulle cifre e su altri coefficienti più o meno ipotetici della costituzione dei partiti nella nuova Camera, una cosa è certa: che il Paese ha dimostrato il suo disgusto pelle irritanti ed infeconde guerre di persone e di intrighi, e la sua aspirazione verso un Governo fermo, tranquillo e durevole. La partita, comecchè posta altrimenti dagli uomini parlamentari, fu dal corpo elettorale giuocata nettamente sul punto della conservazione delle istituzioni, del mantenimento dell'ordine, e del riassetto della economia nazionale, ovvero dello sconvolgimento di tutto ciò per affrettare tempi nuovi e rinascenti utopie. Posto così il dilemma, le elezioni lo hanno risoluto in modo che a chi ha carità di patria non può non riuscire di conforto, giacchè, mentre si spiegano i parziali risultati di carattere accentuatamente sovversivo, è innegabile che il buon senso, la temperanza dei giudizi e la larghezza delle vedute, apparvero avere nelle popolazioni radici più profonde e più salde di quanto avesse potuto supporre chi poneva mente alla confusione, al nervosismo, alla improntitudine da cui si era lasciata dominare la rappresentanza nazionale sullo scorcio della passata legislatura.

* *

Ma il risultato sarebbe stato più decisivo e più solenne sarebbe riuscita l'affermazione, se una parte notevole delle forze vive e sane della popolazione non si fosse trovata paralizzata da una dolorosa inquietudine, da un fatale pregiudizio. Parlo della astensione dei cattolici imposta dal Vaticano e da questi praticata in proporzioni tali che in diversi Collegi la causa dell'ordine e della legalità ne fu assolutamente compromessa. Questo risultato lascia certamente indifferenti coloro che spingono l'accecamento della fede fino a credere che nel Papato si appunti e si riassuma ogni diritto, ogni potere, ogni facoltà, non di ordine religioso soltanto, ma anche politico, e che al credente non rimanga altro compito che venerare ed obbedire in ogni cosa. Questo stesso risultato riuscirà anzi gradito a coloro che, magari in buona fede, affrettano coi loro voti una rivoluzione, un cataclisma universale, da cui attendono il ritorno delle sognate ère di innocenza e di prosperità primitive, e l'istituzione del biblico Regno di Dio. Ma non tutti i cattolici sono così fanatici nè così illusi. Molti ve n'ha che deplorano sinceramente la cosa e mirano paurosi alle conseguenze; ma non osano infrangere il divieto papale, trattenuti da quell'intimo sgomento, da quella diffidenza di sè, da quella specie di asservimento che imprime agli individui il sistema di educazione cattolica, quale in Italia vien praticato. Essi bramerebbero fare uso dei loro diritti di cittadino, ne vedono l'opportunità, ne sentono il dovere; ma non osano, e si rivolgono ansiosi a Roma attendendo, implorando una parola di consenso.

* *

Debolezza ed errore. Debolezza perchè depongono ai piedi del papato la propria individualità politica. Errore perchè, quand'anche il consenso venisse accordato, non sarebbero per questo restituiti a libertà, ma la loro azione sarebbe strettamente vincolata e diretta ai fini della politica vaticana. Ora che la Chiesa, quale si venne a poco a poco costituendo e quale è tuttora, voglio dire una istituzione che tiene del religioso e del civile ad un tempo, abbia una politica, lo si comprende; ma che questa politica sia una cosa colla religione ed ugualmente indiscutibile, ugualmente obbligatoria pel fedele, è troppo pretendere, ed urta coi principii fondamentali della religione stessa.

Risalendo alle primissime fonti di essa, noi troviamo infatti che questa fu null'altro che una fede, o meglio ancora una morale, altrettanto semplice che elevata, la quale, astraendo quasi dalle contingenze terrene, se ne teneva al di fuori e al di sopra.

La politica vi si innestò più tardi, quando la religione, estendendosi, assunse un carattere ufficiale, divenne una funzione dello Stato, e dello Stato assorbì in parte i poteri; e poscia quando nei grandi sconvolgimenti e nell'universale disordine dell'evo di mezzo pervenne a costituirsi in gerarchia possente, con giurisdizione propria all'infuori dello Stato e in contrasto con esso. E fu politica varia col variare dei tempi e dei costumi; ma non fu mai, e non poteva essere, posta sotto l'egida della sanzione soprannaturale che pel credente suggella tutto ciò che ha carattere di dogma. Dogma non è e non può essere proclamata la politica del Vaticano, e per conseguenza i fedeli, senza venir meno all'ossequio dovuto al capo della religione, non sono astretti a seguirla.

Ne abbiamo un esempio nella vicina Francia, dove pure la religione è professata con sentimenti ben più saldi e più profondi che non da noi, e dove la nuova politica repubblicana additata dal Papa non fu secondata. La fede non richiede la rinuncia ai diritti di cittadino, alla libertà che a ciascuno compete nell'orbita delle istituzioni; se altrimenti fosse, la società ne sarebbe condotta a quello stadio di annichilimento morale e civile, sotto la vasta ombra di un sacerdozio dispotico e ravvolto nel mistero, che ha perduti i vetusti imperi dell'Asia.

* *

Tale non è la missione del Cristianesimo, nè la moderna civiltà vi si potrebbe acconciare. Perciò i cattolici illuminati — che sentono come sarebbe opera degna di uomini liberi e saggi il prestare l'opera loro per respingere la guerra mossa alla società dai nemici di ogni ordinamento e di ogni libertà ben intesa — cui piange il cuore di non vivere della vita della patria — che notano con rammarico il vuoto lasciato nelle file dei combattenti per la buona causa — non dovrebbero indugiarsi in lunghe esitazioni.

E poichè non la fede, non la coscienza, li trattengono, ma solo una timida ritrosia, la vincano con uno scatto generoso, e tornino ad essere uomini ed italiani. La Chiesa non ardirà condannarli; come in altre questioni più gravi finirà anzi per lasciarsi trarre a rimorchio; seconderà il movimento contentandosi di reggere e consigliare i fedeli senza volersi loro imporre: e se giungerà per tal modo ad esercitare una sana influenza moderatrice e moralizzatrice, e a ricondurre la pace negli animi, la sincerità negli intenti, la carità nei rapporti sociali, avrà riportata una ben più degna e più feconda vittoria, che non piantando il Labaro sulle ruine della società moderna come già su quelle dell'Impero Romano ».

La festa dello Statuto

Roma 2 — La città è imbandierata ed il tempo è coperto. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto per la festa dello Statuto. Il Re, in divisa da generale, a cavallo, con un brillante stato maggiore, fra cui gli addetti militari delle ambasciate estere, si recò alle ore 8 al Macao dove ha passato la rivista alle truppe della guarnigione, assistendo quindi al loro sfilare in piazza della Indipendenza. Anche la Regina in carrozza scoperta assistette allo sfilamento. Frattanto si facevano le salve consuete dell'artiglieria. Dappertutto grande folla. I Sovrani tanto nell'andata alla rivista che al ritorno alla Reggia furono acclamati.

I Sovrani, rientrati nella Reggia, si affacciarono al balcone a ringraziare dietro insistenti acclamazioni della folla.

Roma 2 — Dispacci dalle provincie annunciano che la festa dello Statuto fu celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzione di premi, ecc.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati ed i concerti suonano sulle piazze.

Dispacci dall'estero recano pure che le autorità e le colonie italiane hanno festeggiato lo Statuto.

La commemorazione di Garibaldi

Maddalena 2 — Stamane alle ore 9.30 la signora Francesca Garibaldi, Menotti e Manlio Garibaldi, Canzio e Teresita coi figli e Clelia, deposero una corona sulla tomba di Garibaldi.

Furono deposte varie corone di cui una del Municipio.

Parlarono il prof. Lovisato e il presidente della Società di mutuo soccorso della Maddalena.

Erano presenti Pasquinetti dei Mille ed altri amici del Generale, e vari rappresentanti della stampa.

La commemorazione riuscì altrettanto semplice quanto commovente.

UN ARTICOLO DELLA „RIFORMA" a proposito di Garibaldi

Roma 2 — La *Riforma* in un articolo in memoria di Garibaldi scrive, alludendo evidentemente a Crispi:

« Indarno si cerca di prender di mira dai dissolvitori gli uomini che a Garibaldi furono più cari, del cui senno e avvedutezza seppe valersi per compiere gesta gloriose, per dare alle popolazioni liberate, insieme ai beneficii della riacquistata indipendenza, provvide leggi che fecero sentire gli effetti del passaggio alla nuova vita nazionale ».

Prosegue dicendo che questi uomini rimangono calmi e tranquilli nella loro coscienza, come lo erano quando si accumulavano delle accuse malvagie verso quanti avevano fatto più e meglio per affrettare la redenzione politica.

LA QUESTIONE MORALE

Roma 2 — Ritornando sulle accuse di Cavallotti a Crispi, la *Riforma* dice che ammesso che Cavallotti creda di avere un dovere da compiere, egli non potrebbe procrastinarlo più oltre senza incorrere nel disprezzo dei suoi stessi amici. Egli vuole una querela e chiedendola tende un agguato; Crispi non vi cadrà. E continua: Cavallotti voleva parlare dalla tribuna parlamentare perchè contava non sul freddo giudizio ma sulla passione politica. Non l'ha avuta, nè l'avrà. Siamo più giusti e più leali noi quando diciamo al deputato Cavallotti: « Volete un tribunale? E quale tribunale migliore della pubblica opinione? »

Un aneddoto sul cardinale Ruffo-Scilla

Il cardinale Ruffo-Scilla, morto l'altro giorno, era amante del lusso, come tutti i palermitani. Quando fu maggiordomo del papa, essendo soltanto monsignore, abitava in Vaticano e spese 60 mila lire per rimodernare l'appartamento del maggiordomato.

La spesa parve eccessiva a Leone XIII, che ha abitudini tanto modeste, e lo fece capire al suo maggiordomo. Questi fu seccato dell'osservazione. Se ne andò a Chieti, dove abitava, e di là mandò al papa un vaglia di 60 mila lire con un semplice biglietto che diceva: « Per rimborso delle spese d'arredamento dell'appartamento del maggiordomato. »

Le 60 mila lire furono accettate.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di Giovanni Pascoli.

Primavera.

Primavera! Entro le botti
già canticchia il vin fremente;
tornan già gli augelli dotti
da le scuole d'oriente;
a le Naiadi il torrente
or susurra odi e strambotti
che imparò là su l'algente
alpe in mezzo all'alte notti.
Là su gli alberi pensose
chiedi forse, o luna, ai venti
una rima faticosa?
Anch'io penso uno stornello:
strofe son gli abbracciamenti,
sono baci il ritornello.

✕

Cronache friulane.

Giugno (1368). Viene in Udine il Duca di Baviera, al quale il Comune fa regali di vini e confezioni.

✕

Un pensiero al giorno.

Non hanno gli uffizi dell'ingegno, nè quelli della mano fatica sì misera, che non sia dalla bontà delle intenzioni e dall'affetto dell'animo nobilitata. (*N. Tommaseo*).

✕

Cognizioni utili.

Per quanto Omero dica che la formica racchiude una grande anima in un piccolo corpo, e questo insetto abbia avuto l'immeritato elogio di provvida massaia da mille scrittori, le formiche sono una grande seccatura per chi le vede gironzolare per la casa, invadere la cucina e la dispensa, sciupare i vasi di fiori sul balcone ed i grappoli della pergola.

Questi insetti potranno essere deviati, se non distrutti, versando dell'acido fenico o del solfuro di carbonio nei buchi da cui esce la loro processione.

Per impedire che si arrampichino sulle piante basterà legare attorno al fusto un cordone di cotone imbevuto nell'olio.

✕

La sfinge. Monoverbo.

D T
D

Spiegazione del monoverbo precedente.

STINTO (st in t o)

✕

Per finire.

Oggi ce lo fornisce la *Voce della verità*, che stampa:

« *Si cerca un buon sacerdote per affidargli una rettoria in una città di provincia* ».

Chissà poi ai cattivi che cosa si affida.

Penna e Forbici.

La Nocera benchè gazosa non dà erutazioni.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

COLLEGIO DI GEMONA.

Votazione di ballottaggio.

	Votanti	Marinelli	Carnelutti
Gemona	230	224	5
Artegna	64	47	14
Bujà	74	55	13
Cassacco	98	1	95
Ciseriis	91	60	27
Lusevera	33	23	8
Magnano	71	32	33
Montenars	12	11	—
Nimis	117	56	57
Osoppo	40	26	14
Platischis	45	2	39
Segnacco	96	60	23
Tarcento	122	86	31
Id.	119	79	58
Trasaghis Bordano	81	58	23
Treppo grande	67	11	55
Tricesimo	310	13	295
Venzone	103	103	—
	1773	947	770

Eletto **Giovanni Marinelli.**

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Votazione di ballottaggio.

	Vot.	Terasona	Nodari
Palmanova, Bagnaria, Gonars	375	309	58
Bicinicco	21	18	3
Carlino	53	41	12
Castions	59	44	10
Latisana	247	124	107
Lestizza	175	72	88
Marano	57	35	19
Mortegliano	112	72	32
Palazzolo, Muzz., Prec.	139	75	56
Pocenia	51	12	37
Porpetto	98	56	39
Rivignano	147	68	71
Ronchis	73	39	30
S. Giorgio di Nogaro	338	8	327
S. Maria la longa	47	39	7
Teor	56	28	27
Trivignano	51	47	3
	2099	1087	924

Eletto **Raffaele Terasona.**

Anche le due votazioni di ballottaggio sono riuscite secondo le nostre previsioni e secondo i nostri desideri.

A Gemona-Tarcento, malgrado che la lotta si fosse fatta asprissima, specialmente negli ultimi giorni, e che non si fossero risparmiate le armi corte e ingenerose contro l'on. Marinelli, l'illustre uomo è riuscito con una buona maggioranza, e non è a dire se noi ci rallegriamo, anche per la riputazione di quel Collegio, che al Marinelli sia stata resa giustizia. Si afferma che nel primo scrutinio sieno state commesse delle irregolarità, le quali — in seguito alle proteste elevate — potrebbero portare all'annullamento della votazione di ballottaggio e alla proclamazione del Carnelutti. Non sappiamo se realmente queste irregolarità esistano: ad ogni modo ciò non dev'essere un motivo perchè l'agitazione elettorale perduri in quel Collegio, mentre al caso la decisione spetta alla Giunta delle elezioni ed alla Camera.

Anche nel Collegio di Palmanova-Latisana la lotta fu aspra, ma non per altro se non perchè una fra le principali sezioni aveva cercato di arrogarsi il diritto di preconizzare essa il candidato e d'imporlo al rimanente del Collegio, come i lettori avranno appreso dalle molte corrispondenze che abbiamo pubblicato la settimana scorsa. Questo candidato era il Nodari, che però nella sua qualità di impiegato avente uno stipendio sul bilancio dello Stato, era *ineleggibile*. Tuttavia nel nome del Nodari fu accanitamente disputato il terreno al generale Terasona, essendo intervenuti direttamente nella lotta certi capi della radicaleria di Udine, ai quali — appunto perchè avevano saputo da uno dei più valenti avvocati del foro udinese che il Nodari era *ineleggibile* — premeva che riuscisse eletto, per poi avere il terreno sgombro da poter ripresentare un candidato radicale caduto nella domenica 26 maggio. Il Nodari faceva dunque in questa lotta una figura punto lusinghiera, ed è meglio anche per lui che la partita che si giocava senza scrupoli e senza rispetto pel suo nome e per la sua persona, sia stata perduta. Non deve far piacere a nessuno di essere lo strumento di una gherminella — sia pure elettorale — destinato ad essere buttato da parte appena ha cessato di servire.

Ma, sull'esito complessivo delle elezioni politiche in Friuli, avremo motivo di fare qualche non inutile considerazione in uno dei prossimi numeri, ed oggi ci basti di aver accennato ai risultati di ieri, coi quali ebbe termine questa campagna elettorale.

Prima di chiudere però questo breve commento, preghiamo i lettori benevoli — ed anche i malevoli — a por mente che il *Friuli* è stato il solo giornale della Provincia che ha avuto un candidato proprio per ciascuno dei nove Collegi, e che tutti i candidati da noi raccomandati riuscirono eletti.

Non lo diciamo per farne un vanto puerile, ma semplicemente per dimostrare che — raccomandando i candidati che si presentavano dando affidamento di appoggiare il Governo nel mantenimento dell'ordine e nella continuazione del proficuo lavoro per il restauro dell'economia nazionale — sapevamo di andare incontro al sentimento dei friulani, gente seria, riflessiva, laboriosa, tranquilla, e nemica degli scandali e delle agitazioni partigiane, che si risolvono in un gravissimo danno continuato per il Paese.

Una egregia persona ci scrive da Mortegliano una lunga lettera narrandoci interessanti e piccanti particolari sulle inframmettenze del cav. Nodari all'ultima ora, così a Mortegliano come a Lestizza, dove venne in persona e lesse discorsi che promettevano agli elettori il regno della cuccagna se avessero votato per lui, ed assistette a Lestizza alle operazioni elettorali fino a spoglio compiuto.

L'egregio corrispondente consenta che non pubblichiamo la sua lettera: oramai la questione è finita e la vittoria è stata nostra; sarebbe dunque un incrudelire coi morti continuando ad occuparsene.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 2 giugno.

Elezioni amministrative.

La *Patria del Friuli* nel suo numero di ieri pubblica una corrispondenza da Cividale, che si occupa delle elezioni pel Consiglio provinciale nel nostro Mandamento.

Il corrispondente dice che «a Cividale ed in parecchi paesi del Mandamento si avrebbe (*sic*) già fermata l'attenzione sulle seguenti persone: cav. Giacomo Gabrici, rielezione; cav. co. Antonio di Trento, rielezione; avv. Lucio Coren, nuova elezione; avv. Vittorio Nussi, nuova elezione».

Ora, persona che conosce perfettamente chi è l'autore di quella corrispondenza, mi assicura che esso autore — chissà per quale strano fenomeno di strabismo intellettuale e morale — vorrebbe gabellare al pubblico il suo personale cocente desiderio dell'esclusione nelle prossime elezioni di due degli attuali nostri Consiglieri provinciali, per una determinazione già presa da Cividale e da buona parte del Mandamento.

E ciò sarebbe male, perchè le antipatie ed inimicizie private — spesso prive di ogni giustificazione — non hanno da essere portate a produrre danni e malumori nella vita pubblica.

Io non dico che i nuovi Consiglieri proposti dal corrispondente della *Patria* — avvocati Coren e Nussi — non siano brave ed onorevoli persone: lo sono anzi senza alcun dubbio.

Ma prima di istigare alla *proscrizione* dei cessanti avv. Brosadola e cav. Cucavaz, sarebbe cosa onesta dire in che questi due egregi cittadini hanno demeritato nella loro qualità di rappresentanti del Mandamento di Cividale nel parlamentino della Provincia. A questo attendo il corrispondente della *Patria*; che se non dirà nulla, sarò costretto a sospettare che abbia ragione la persona che gli attribuisce scopi prettamente personali e niente affatto lodevoli.

Ma, delle nostre elezioni amministrative dovrò scrivervi più volte in seguito, e specialmente di quelle comunali di Cividale. Le quali vorrei che fossero fatte sulla seguente *piattaforma*, che potrà parere aridamente negativa, ma — date le condizioni attuali della nostra rappresentanza civica — non lo è niente affatto: *Ferme le marche dell'onestà e del patriotismo, obbligatorie per tutti, fuori gl'ignoranti e fuori i prepotenti!*

xxw.

Scambio di cortesie. Leggiamo nel *Forumjulii*:

«Ieri (venerdì) fu da noi il neo-eletto Deputato del nostro Collegio, cav. E. Morpurgo.

Egli venne a restituire una visita fattagli questa settimana dalla nostra Giunta municipale».

CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalle Basse, 1 giugno.

La campagna bacologica, quantunque iniziata sotto condizioni atmosferiche sfavorevoli con uno scirocco e conseguente umidità che faceva presagire un pessimo svolgimento, procede ora ovunque bene, senza lagni di sorte, neanche parziali.

La foglia ha uno sviluppo spettacoloso, e, data la minor quantità di seme messo al covo, che sarà circa del 25 per cento inferiore a quella dell'anno passato, sarà sufficientissima, anzi sopraeccedente tanto, secondo i calcoli, da non avere quasi valore sul mercato e tutt'al più assai basso.

Le previsioni, purchè il tempo continui al bello come presentemente, sono per un discreto raccolto con qualità di bozzoli buoni e di rendita; ragionata conseguenza quando l'allevamento è ridotto, giacchè si ha più cura, si tien conto fin dell'ultimo bacolino, lo spazio è corrispondente colla foglia abbondante e sostanziosa, il bombice è ben nutrito e va al bosco con buona disposizione!

Sono arrivato a questo punto senza parlarvi dell'età, che quest'anno sono tanto differenti come differente era uno dall'altro il criterio degli allevatori. I più avanzati saranno prossimi alla quarta, qualche primizia va al bosco, indi giù alla terza, alla seconda, e qualche rarità ancora alla prima.

A campagna finita non mancherò d'informarvi sul risultato, sui primi prezzi dei bozzoli, sulle qualità allevate specialmente, e mi godrebbe l'animo se emergesse il seme di industria paesana, che se non altro per amor del loco natio devesi sempre incoraggiare.

Posti gratuiti. A tutto 8 luglio p. v. è aperto il concorso a due posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Cividale.

Per informazioni rivolgersi al R. Provveditore agli studi.

Nuovo attentato. Sotto questo titolo scrive il *Corriere di Gorizia* di sabato:

«Ieri sera venne, come altrove, chiuso il mese di maggio nella Chiesa di S. Spirito in Castello. Durante tutto il mese non abbiamo avuto preti e le funzioni si tenevano senza il concorso degli stessi. Ieri sera ci deliziò invece *il parroco mons. Cossutta ed il cappellano don Paulizza*. Quest'ultimo, contrariamente alle consuetudini, predicò in sloveno. Perchè questa novità? Ma perdio si vuole ovunque che la pazienza degli italiani venga meno?

Che per quattro sloveni capitatici da *chi sa dove, si abbiano da creare malcontenti ed agitazioni?*»

Tentato suicidio. Luigi Gonnella di Francesco da Legnano, di 40 anni, ex impiegato al Genio Civile, tentava sabato di gettarsi nel canale di S. Margherita a Venezia a scopo suicida. Fu però trattenuto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale, essendo egli in istato di sovraeccitazione.

Causa dell'insano proposito, dissesti finanziari, trovandosi il Gonnella disoccupato.

Questo candidato al suicidio fu per parecchi anni custode idraulico a Latisana, dove ha tutt'ora la famiglia, composta della moglie e di cinque figli.

Una truffa mancata. Narra il *Tagliamento*:

«Uno sconosciuto, civilmente vestito, ordinava lunedì sera 5 chil. di caffè al negozio Prandini, pregando gli venissero portati nella trattoria «Alla Ferrata», con il conto relativo.

«Ma quando il garzone del sig. Prandini si presentò a lui col caffè, disse di volerne altri due chilog., e pretendeva che andasse a prenderglieli, lasciando là intanto quello che aveva portato.

«Ma il garzone, seguendo le istruzioni del suo padrone, riportò via il caffè, e dopo aver aggiunti gli altri 2 chil. richiesti, tornava nella trattoria «Alla Ferrata» da dove però quello sconosciuto se l'era svignata.

«Egli tentò nello stesso modo di frodare anche il negozio Parpinelli, solo mutando il recapito dalla trattoria Meschia all'Albergo delle «Quattro Corone», ma non ci è riuscito.

«Avvertita di questo, la benemerita arma andò subito in traccia dell'incognito cavaliere d'industria, ma certo, temendo il pericolo, egli se l'aveva data a gambe».

Nella sera medesima veniva perpetrata nello stesso modo una truffa di 5 chilog. di caffè in danno del negoziante sig. Bon di Udine, come narrammo il giorno dopo in cronaca. Che sia il medesimo cavaliere d'industria, o che si tratti di un'associazione di consumatori di caffè, che fanno le loro piccole provviste di cinque chilog. alla volta per non dar troppo disturbo ai loro fornitori? A Pordenone però non l'hanno fatta franca; a Udine invece il sig. Bon è stato troppo.... bon!

Desideriamo di sentire la notizia che l'autorità di P. S. ha accalappiato il mariuolo (o i marioli), per sottoporlo ad un regime antinervoso. Dopo aver preso tanto caffè, gli dovrebbe far bene!...

Insolazione? Da un paio di settimane in quà si parla molto a Gorizia di casi d'insolazione specialmente nei bambini. Uno di questi, figlio del podestà di Sant'Andrea, un ragazzo di 12 anni, vi ha soccombuto dopo atroci sofferenze. Non sappiamo — scrive il *Corriere di Gorizia* dal quale togliamo questa notizia — se non sarebbe da mettere in qualche relazione questi casi con la malattia che in forma epidemica *regna* in Carniola, e precisamente nel distretto di Adelberga. Anche in questi giorni ammalarono colà quattro ragazzi, di cui uno soccombette. Gli si fece la sezione cadaverica e si trovò che la malattia era precisamente irrigidimento della nuca, una forma della meningite *cerebro-spinale prodottasi anche in varie provincie del Regno d'Italia*.

Sarà dunque bene di studiare i nostri casi d'insolazione e rilevarne i caratteri in modo da poter constatare con sicurezza se veramente si tratti di insolazione o d'altro.

Intanto e per tutti i casi, occhio ai bambini, e lasciarli esposti al sole il meno possibile.

Un caso d'ingenuità inverosimile. Leggiamo nel *Forumjulii* che la guardia campestre di Faedis, il 21 corrente, s'imbatteva in tali P. Piccinini e L. Jacop da Bellazoia, carichi di legna. Interrogati, essi ammisero la provenienza furtiva del carico, ma osservarono che la legna era stata tagliata fuori della giurisdizione della guardia stessa, e a meglio persuaderla, la guidarono sul luogo del taglio. Quivi la guardia fu convinta di quanto i ladri affermavano, e, da bravo soldato che non tradisce la consegna, ma da povero ufficiale di polizia giudiziaria, stava per andarsene; quando i due soci vi si opposero, pretendendo che essa trasportasse fino ad un dato punto la refurtiva, ed al suo rifiuto la coprirono di ingiurie e per giunta tentarono di bastonarla.

Ora poi è l'autorità giudiziaria che si occupa del fatto.

UDINE
(La Città e il Comune)

La festa di ieri

quantunque non rallegrata dal sorriso del sole, ebbe però la solita caratteristica di uno straordinario e vivace movimento nelle vie della città. Si notavano molti forestieri, la maggior parte triestini, e parecchi ufficiali austriaci in borghese.

Fin dal mattino la città era tutta imbandierata, e dalle 6 alle 7 la Banda cittadina percorse suonando le vie principali.

Alle 9 ebbe luogo nel Giardino grande la rivista delle truppe del presidio, passata dal generale cav. Osio. Le truppe sfilarono mirabilmente. Brillantissimo lo sfilamento della cavalleria al galoppo; al suo passaggio scoppiarono vivi applausi dai vari gruppi degli spettatori. Una folla di popolo e di signore e signori eleganti assisteva alla rivista. Vi erano pure i convittori del «Collegio Paterno», che nel pomeriggio attraversarono la città colla loro fanfara in testa.

Alle ore 11 vennero estratte nella sala municipale dell'Ajace le grazie dotali, delle quali diamo più sotto l'elenco.

La sera illuminazione delle caserme e folla straordinaria alla Banda. Il Caffè Dorta era floritissimo di belle signore, piene di seduzioni nella grazia delle loro chiare *toilettes* primaverili.

Per Garibaldi.

Ricorrendo ieri anche l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, una splendida corona di fiori freschi era stata deposta a' piedi del monumento nella piazza omonima, tributo del memore affetto dei «Reduci» alla memoria del duce glorioso.

Grazie dotali. Ecco l'elenco delle graziate estratte a sorte ieri:

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati.

L. 31.50.

Querini Amalia, Savio Elisabetta, Vidussi Rosa, Bassi Cecilia, Dell'Angelo Clelia.

Civico Ospitale.

L. 31.51.

Brocchiani Luigia, Francescuni Elisabetta, di Prampero Anna, Querini Maria, Indrini Agnese, Brandolini Rosa, Dell'Angelo Clelia.

L. 15.69.

Tomadini Lucia, Zeari Ida, Fascinato Anna, Driussi Maria, Francescato Rosa, Vallon Luigia.

L. 6.31.

Degano Angelina, Brandolini Rosa, Brocchiani Maria.

L. 78.77.

Florio Isida, Battistella Rosa, Giusti Maria, Bernardis Caterina, Moro Vittoria, Missio Rosa, Cristofoli Anna, Ballis Domenica, Monreale Regina.

Forcitz Rosa, Sgobino Teresa, Bonfini Ida.

Monte di Pietà.

Orlandi Teresa lire 189.08, Della Rossa Elena lire 189.07, Giamano Santa lire 7.63, Savio Elisabetta, Zanuttini Anna Maria, Brocchiani Maria, Gottardi Sabata, Bacchetti Rosa, Brandolini Rosa, Bosa Assunta, Missio Luigia, Armeni Annunciata, Luvelli Giovanna, Vadori Adelaide, Fabris Teresa, Fucini Eloisa, Maroni Clotilde, Cristofoli Anna, Zenolla Genuina, Dal Torre Anna, Driussi Marianna, Spizzo Santa, Bassinatto Anna, Missio Rosa, Deslizzi Romana, Franzil Rosa, Tereszani Luigia, Ceschiutti Romilda, Luvisoni Celestina, Vendramini Angela, Bonfini Ida, Toffolo Caterina, Francescuni Elisabetta, D'Olorico Carolina, Selva Angelica, Moro Enrica, Franzolini Diamante, Cauciani Elisabetta; tutte lire 100.

Ospizio Esposti.

Treimuzzi Teresa L. 86.40, Armeni Annunziata L. 86.40, Gegatini Matilde L. 47.26, Imoli Maria L. 47.26, Iugri Luigia, Edantini Elvira, Castiglione Amalia, Lodini Santina, Pasoi Clorinda, Marveri Clotilde, Bacagna Angela, Pappadolci Ada; tutte L. 31.51.

Le predizioni pel giugno. Buon tempo al primo quarto della luna, che comincierà il 31 maggio e finirà il 7. Forti grandini. Mediterraneo ed Adriatico burrascosi.

Forte calore alla luna piena, che comincierà il 7 e finirà il 15. Uragani violenti accompagnati da grandine. Osservate il 7 e il 14.

Calore eccessivo all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 15 e finirà il 22. Grandini. Insolazioni. Potate il 17, 19 e 20. Periodo d'uragani con violenti grandini alla nuova luna, che comincierà il 22 e finirà il 29. La fioritura delle viti è bellissima, tempo assai propizio: allegri agricoltori e seguaci di Bacco!

Società operaia generale. Ieri andò deserta l'assemblea generale dei soci per mancanza del numero legale e verrà riconvocata per domenica 9 corr.

Campo dei giuochi. Ieri ebbe luogo il secondo saggio di ginnastica e giuochi. Per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione.

La Sentenza contro il «Gazzettino». Sabato nel pomeriggio venne pronunciata la sentenza in confronto di Alessandro Cudignotto gerente del *Gazzettino*, accusato di diffamazione in danno della Tramvia Udine-Sandaniele.

Nonostante che il P. M. riconoscesse insussistente la diffamazione, e non trattarsi altro che di ingiuria, il Tribunale ritenne il Cudignotto colpevole di diffamazione, e lo condannò a 10 mesi di reclusione, 1020 lire di multa, ed agli accessori di legge.

Si crede che il *Gazzettino* interporrà appello contro quella sentenza, e che il

Direttore della Tramvia, ing. Leonetti, perdonerà al gerente facendo atto di remissione.

Epidemia nei maiali. A Steinbrük in Ungheria è scoppiata la peste nei maiali, ed il Consiglio superiore di sanità ordinò ai veterinari la maggiore oculatezza per le carni porcine affinchè non vengano affumicate, salate e messe in commercio carni di maiali morti di questa malattia.

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Il Provveditorato agli studi della nostra Provincia notifica:

Presso le rr. Scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone, avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella r. Scuola normale femminile superiore di Udine, gli esami per le aspiranti maestre, saranno tanto in grado inferiore quanto in superiore, sia per le alunne della scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da scuola privata o paterna.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella r. Scuola normale maschile inferiore di Sacile, danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella r. Scuola normale femminile di San Pietro al Natisone, gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'Istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche, presso le tre scuole nei giorni seguenti:

Scritto di pedagogia per la sessione estiva, lunedì 8 luglio, per l'autunnale, martedì 1 ottobre.

Componimento italiano per la sessione estiva, martedì 9 luglio, per l'autunnale, mercoledì 2 ottobre.

Saggio di disegno per la sessione estiva, mercoledì 10 luglio, per l'autunnale, giovedì 3 ottobre.

Saggio di calligrafia per la sessione estiva, mercoledì 10 luglio, per l'autunnale, giovedì 3 ottobre.

La prova scritta sulla pedagogia servirà quest'anno per la gara d'onore tra gli allievi e le allieve maestre delle Scuole normali regie e pareggiate, aspiranti nella sessione estiva alla patente magistrale superiore.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna scuola, nei giorni che verranno indicati dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami per conseguire la patente di grado superiore constano delle stesse prove, estese però anche alle materie del terzo anno del corso normale.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa, si devono inviare all'ufficio del r. Provveditorato agli studi, non più tardi del *26 giugno* per la sessione estiva, e non più tardi del *26 settembre* per l'autunnale.

Per le prossime Esposizioni. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli, ci comunica la nona lista di oblatori:

Ceria Celestino e Parma lire 10, Bartoccini Domenico 5, Fabris Angelo, farmacista 10, Rieppi Giuseppe 5, Tosolini fratelli 5, Küch Giovanni 5, Zacum Girolamo 5, Marussigh Pietro 5, Calla Agostino 5, Moretti Achille 5, Cremese Giov. Batt. 10, Bon Antonio 5, Panciera fratelli 10, Roi Daniele 4, Saccomani Rinaldo 5, Sartori fratelli 5, De Giorgio Giuseppe 5, Arreghini e Molinari 10, Moro Biagio 10, Variolo Nicolò 10, Portoluzzi Francesco 5, Spinotti Federico 5, Bassani B. C. 10, Vidiasoni Giovanni 5, Nigg Carlo e C.i 10, Marzinotto Luigi 10, Romano Antonini 10, Marioni Giov. Batt. 10, Cantoni Giuseppe 10, Pittoni Luigi 5, Pittoritto Guido 5, Olivo Giulia 5, Deotti e comp. 5.

Lista precedente lire 2185.

Totale lire 2414.

Bambina annegata. Ier mattina verso le 8 e 1[2 la bambina Rosa Romanelli di Domenico di mesi 18, dei Casali di Gervasutta, mentre la madre era ancora nella stanza da letto perchè di recente puerperità ed il padre era andato a Udine per assistere alla messa, uscì con altra bambina trastullandosi nei pressi dell'abitazione.

Poco dopo il conterrazzano Angelo Zilli vide la povera bambina stesa in un piccolo fossato, contenente circa 20 centimetri d'acqua: la sollevò e la portò in casa. Si può immaginare lo strazio della madre vedendo la sua bambina che ormai aveva perduto i sensi. Mezz'ora dopo era morta.

Ieri fu sul luogo il Pretore del I Mandamento dott. Partesotti per le constatazioni di legge: venne constatato che si trattò di una disgrazia.

Fu rinvenuta e venne depositata presso il Municipio di Udine una spilla d'oro con pietre preziose.

Giovane onesto. Giuseppe Jaschi da Trieste, interprete dei signori Nodari, sabato sera trovò per via Bertal dia un portamonete contenente fiorini 200. Subito pensando chi potesse averlo perduto, lo portò nell'osteria dove hanno alloggio gli emigranti galliziani che attendono la partenza per l'America, ed ivi trovò il proprietario, al quale restituì la rilevante somma senza volere alcun compenso.

A questi chiari di onestà privata e pubblica, l'azione del Jaschi è tanto più commendevole, e noi glieno diamo la lode che merita.

Grave malore. Sabato sera verso le 9 il signor Vittorio Leonarduzzi trovandosi al Caffè Nuovo venne colpito da grave malore. Non dava segni di vita e mediante un vigile e cittadini fu, a mezzo di una vettura, trasportato all'Ospitale. Il Leonarduzzi era stato colpito da congestione cerebrale; adesso però va migliorando. Egli è socio col signor Buri nello studio di commissioni e rappresentanze in via Daniele Manin.

Borseggio o smarrimento. Alle 10 e mezza di ieri mattina si presentava all'ufficio di P. S. certo Luigi Tolò d'anni 50, contadino da San Martino, abitante nella frazione di Paderno, denunciando che, essendo in Giardino Grande a vedere la rivista militare, si trovò mancante il portafogli contenente lire 45. Il Tolò non sa se lo abbia smarrito o se gli sia stato borseggiato.

Teatro Nazionale. Ieri a sera il pubblico era abbastanza numeroso, mentre invece sabato era scarsissimo. Il pubblico seppe apprezzare i meriti artistici del bravo Emanuel-Gatti, e lo colmò di applausi e chiamate. Ier sera fu chiesta e vivamente applaudita la marcia reale.

— Questa sera ultima rappresentazione con un dramma molto emozionante: *Il figlio del forzato.*

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia. Nella bottiglieria Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente **Birra di Steinfeld** dei Fratelli Reiningaus di Graz a **centesimi 18** al bicchiere.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1895.
XXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	21,577.09
Effetti scontati	"	2,406,947.11
Antecipazioni contro depositi	"	50,380.95
Valori pubblici	"	721,727.94
Buoni del Tesoro	"	116,060.—
Debitori diversi	"	27,351.87
Debitori in Conto Corr. garantito	"	338,542.48
Riporti	"	45,600.—
Ditte e Banche corrispondenti	"	209,029.25
Agenzia Conto corrente	"	25,526.78
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	531,055.11
Depositi a cauzione antecipazioni	"	69,820.60
Depositi a cauzione dei funz.	"	65,250.—
Depositi liberi	"	293,305.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	18,225.55
Totale dell'Attivo	L.	5,021,999.90
Spese d'ordinaria amministrazione L. 12,049.36		
Tasse Governative " 4,339.41	"	16,388.77
	L.	5,038,388.67

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 200,000.—	"	500,000.—
Depositi a risp. L. 1,370,477.65		
Id. a piccolo risp. " 102,579.19		
Id. Conto C. " 1,904,045.06	"	3,377,101.90
Fondo prev. imp. Valori) 18,225.55 Libretti) 4,922.25		23,147.80
Ditte e Banche corrispondenti	"	91,565.28
Creditori diversi		25,657.52
Azionisti Conto dividendi	"	1,652.—
Assegni a pagare	"	844.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	599,875.71
Detti a cauzione dei funzionari	"	68,250.—
Detti liberi	"	293,305.17
Totale del passivo	L.	4,983,899.43
Utili esercizio 1894 da ripartirsi	"	
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 27,066.64		
Risconto esercizio precedente " 27,422.60	"	54,459.24
		5,038,388.67

IL PRESIDENTE
A. dott. Mauroner

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 26 maggio al 1 giugno 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 8
" morti " — " 1
Esposti " 2 " 3
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Rosa Tonsatti-Floreani fu Francesco, d'anni 51, casalinga — Giuseppe Adami di Luigi, di giorni 10 — Bernardino Comar fu Giacomo, d'anni 63, conciapelli — Lucia Vicario di Antonio, d'anni 17, contadina — Eugenio Sartori fu Francesco, d'anni 31, impiegato daziario — Giov. Batt. Pecoraro di Angelo, di mesi 7 — Giov. Batt. Franchi fu Giovanni, d'anni 67, commerciante.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Gasparini-Olivo fu Giuseppe, d'anni 43, contadina — Federico Romanelli di Pietro, d'anni 9, scolaro — Matilde Zanier fu Giovanni, d'anni 45, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giov. Batt. Fastri, di mesi 10 — Ferruccio Rufello di mesi 1.

Totale N. 12
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Attilio Feruglio fabbro con Emma Franzolini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Franzolini agricoltore con Luigia Bastianutto setaiuola — Edoardo Melchior negoziante con Regina Monreali casalinga — Francesco Beltrame bracciante con Maria Gattesco setaiuola — Giovanni Odorico Politi agente di commercio con Maria Griffaldi agiata.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2-6-95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	3 giu. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	751.3	751.3	752.5	753.2
Umido relat.	80	72	82	62
Stato di cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad mm	—	1.8	gocce	19.3
Vento (direzione	—	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	—	7	—	2
Term. centigr.	17.0	20.0	17.8	16.0

Temperatura (massima 20.5 (minima 15.1
Temperatura minima all'aperto 14.6
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo vario con qualche pioggia — Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'ostinato rifiuto di Biancheri

Roma 2 — L'*Italie* annunzia che con suo dispaccio in data di ieri l'on. Biancheri da Ventimiglia ha confermato la sua irrevocabile decisione di non riaccettare la candidatura alla presidenza della Camera.

Quanto al candidato dell'opposizione, lo stesso Di Rudinì avrebbe indicato il duca Caetani di Sermoneta.

In tutti i Ministeri sono già preparati i progetti da presentarsi al Senato e alla Camera. A qualcuno di questi progetti si accennerà nel discorso della Corona.

I ballottaggi di ieri

A Milano riuscirono ieri i repubblicani De Andreis, De Cristoforis e Zavattari.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 1 giugno 1895

Venezia	83	21	5	24	27
Bari	48	58	62	90	86
Firenze	7	89	21	2	35
Milano	2	25	26	30	38
Napoli	63	21	2	30	6
Palermo	71	30	42	63	27
Roma	29	55	67	75	72
Torino	9	65	56	83	8

Bollettino della Borsa
UDINE, 3 giugno 1895.

Rendita	1 giu.	3 giu.
Ital. 5 % contanti	94.—	93.85
" fine mese	94.20	94.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
" 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
" " " 4 ½	495.—	496.—
" 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	112.—	112.—
Azioni		
Banca d'Italia	865.—	861.—
" di Udine	115.—	115.—
" Popolare Friulana	120.—	120.—
" Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
" Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Meridionali	670.—	671.—
" " Mediterranee	500.—	500.—
Cambi e valute		
Francia chéque	104.65	104.60
Germania "	129.—	128.90
Londra "	26.40	26.39
Austria e Banconote "	216.½	216.—
Corone "	107.—	107.—
Napoleoni "	20.91	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.½	89.65
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE INGLESI DELLA REGINA

Purgative, toniche, depurative del sangue!

Unico surrogato all'Olio di Ricino - Il migliore e comodo purgante del giorno

Le **Pillole della Regina** hanno sostituito dappertutto, specialmente in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, l'Olio di Ricino e tanti altri purganti troppo incomodi, e che obbligano a star ritirati od in *riposo o che disturbano* troppo l'organismo.

Le **Pillole della Regina** dovrebbero trovarsi in ogni famiglia prudente e diretta giudiziosamente, specialmente nei luoghi lontani dalle farmacie.

Le **Pillole della Regina** *saranno il purgante dell'avvenire.* Lo dichiarano eminenti Medici che ne fanno continuamente la prova negli Ospedali e tra la loro pregiata clientela.

Marca depositata

FORMULA: Ext. Col. 0,02 — Res. scamm 0,04 — Res. jalap 0,04 — Gomm. Camb. 0,02 — Res. Ammon 0,04 — Pull. Rhei 4 — Ext Hyosc 0,01.

Indicatissime nella costipazione abituale, catarro intestinale, dolori addominali, emorroidi, congestioni cerebrali, disordini circolatori e inappetenza, nausea, ed in generale per tutti i disturbi gastrici, biliosi, malattie del fegato, capogiri, vertigini, mali di testa, sonni disturbati, ecc.

USO: Una o due alla mattina o subito prima dei pasti. Per i bambini basterà una sola pillola. Si può prendere con caffè, brodo, minestra, o con qualche altra bibita.

Prezzo L. 1.20 per scatola — *Si trovano in tutte le farmacie di primo ordine.*

DEPOSITO GENERALE: Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana, ove trovasi la Lozione Pylthon. — Carlo Erba, Piazza del Duomo — A. Manzoni e C., Via Sala — Società farmaceutica — Cooperativa farmaceutica, Piazza del Duomo.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.14	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.36
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	18.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 6.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.85

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dal **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

È dotato dei profumi i più ricercati:

- Ylang Ylang
- Foin coupé
- Violetta
- Mughetto
- Fior di Garofano
- Geranio reale
- Fior di Vaniglia
- Mimosa pudica
- Muschio
- Bouquet Impérial

È il miglior sapone per la TOELETTA e per il BAGNO. Extrafino IGIENICO, emolliente. Specialmente indicato per la pelle delicatissima delle signore e dei bambini. Deterge, ammorbidisce, profuma la cute, e la rende trasparente e vellutata. L'uso continuo del Sapol rende inoltre le

mani aristocratiche

Il *Sapol* conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. È ECONOMICO, durando il triplo in confronto a qualsiasi altro sapone.

Il vero SAPOL si vende dalla Ditta produttrice **A. Bertelli e C.**, Via Paolo Frisi, 26, **Milano**, a lire 1.25 al pezzo, più cent. 50 se per posta; 3 pezzi lire 2.60, e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il SAPOL si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al *giorno*, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa *ormai generale.*

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco